

## ORDINE DEL GIORNO n. 520

**Oggetto:** La Regione Piemonte a fianco dell'ADMO, Associazione Donatori Midollo Osseo. Collegato al DDL 112.

### Il Consiglio regionale

#### *Premesso che*

- l'Associazione Donatori Midollo Osseo è nata nel 1990 con lo scopo di informare la popolazione italiana sulla possibilità di combattere, attraverso la donazione ed il trapianto di midollo osseo, le leucemie, i linfomi, il mieloma e altre gravi patologie del sangue.
- Infatti per coloro che non hanno un donatore consanguineo la speranza di trovare un midollo compatibile per il trapianto è legata all'esistenza del maggior numero possibile di donatori volontari tipizzati, dei quali cioè sono già note le caratteristiche genetiche.
- ADMO svolge un ruolo fondamentale di sensibilizzazione, fornisce agli interessati tutte le informazioni sulla donazione del midollo osseo e segue il potenziale donatore fino alla tipizzazione HLA e quindi alla sua iscrizione nel Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR) nel più assoluto rispetto della normativa sulla privacy.
- ADMO è il principale interlocutore associativo delle Competent Authorities nazionali per quanto riguarda lo sviluppo del Registro Italiano Donatori Midollo Osseo, i metodi di tipizzazione, le normative sanitarie e anche le politiche di reclutamento su vasta scala.
- ADMO si rapporta quindi a livello regionale, nazionale e internazionale con istituzioni politiche e sanitarie, commissioni scientifiche e associazioni di volontariato impegnate nella tutela del diritto alla salute.
- In Italia, ogni anno, è avviata la ricerca di un donatore non familiare compatibile, per circa 2.200 pazienti.
- Vengono però realizzati meno di 1.100 trapianti all'anno (1.095 trapianti nel 2024, massimo storico a quella data). Di questi il 78% grazie a donatori esteri. Il livello di autosufficienza italiana è solo del 22% (24% in Piemonte).
- Tale compatibilità è un fattore molto raro, 1 su 100.000, ed è quindi fondamentale avere tanti potenziali donatori iscritti.
- Per questo è importante sostenere l'attività dell'ADMO.
- ADMO è presente in tutta Italia grazie a una rete di 20 ADMO Locali, che aderiscono ad ADMO Federazione Nazionale e lavorano ogni giorno per informare, sensibilizzare e favorire l'iscrizione al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo.
- Ogni sede locale è il cuore pulsante di attività, eventi e iniziative che, sul territorio, trasformano la solidarietà in azioni concrete, avvicinando sempre più persone alla possibilità di salvare una vita.
- Nel 1990, anno di nascita di ADMO, i donatori italiani erano 2.500. In questi anni l'attività di ADMO sul territorio ha portato all'iscrizione di circa 744.000 potenziali donatori al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo (IBMDR) di cui 512.000 attivi (cioè disponibili alla donazione) al 31/12/2024.
- La sede ADMO Piemonte & Valle d'Aosta ha sede a Villar Perosa (TO).

- Al 31/12/2024 sono oltre 61.200 i donatori iscritti in Piemonte e di questi, sono stati 741 (totale storico, di cui 50 nel 2024) quelli chiamati alla donazione.
- L'Associazione ha quindi uno storico e consolidato radicamento sul territorio piemontese.

*Rilevato che*

- l'iscrizione al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo può avvenire esclusivamente nella fascia d'età ricompresa tra 18 e 35 anni;
- si resta iscritti fino ai 55 anni;
- è quindi fondamentale sensibilizzare i giovani sulla possibilità di iscriversi.

**IMPEGNA la Giunta regionale**

- a promuovere una campagna di comunicazione congiunta – ADMO e Regione Piemonte – per sensibilizzare la cittadinanza sulle modalità di iscrizione al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo;
- a promuovere iniziative per incentivare l'adesione alla donazione anche nelle sedi Asl sul territorio;
- a promuovere un evento pubblico congiunto – ADMO e Regione Piemonte – sul tema della donazione, magari in corrispondenza della prossima giornata mondiale della donazione del midollo osseo (WMDD) prevista il terzo sabato di settembre (19/09/2026).

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 30 gennaio 2026*